



Concluso il ciclo formativo per la facoltà di Scienze umane e sociali

Sono state discusse ieri mattina ad Isernia le prime tesi del Corso di Laurea in Lettere della Facoltà di Scienze Umane e Sociali. L'importante momento si è svolto nell'Aula Magna «Andrea d'Isernia» della sede universitaria di via Mazzini. «Si raggiunge così un importante traguardo per l'Ateneo, il corpo docente, gli studenti, ma anche per l'intero tessuto territoriale» si legge in una nota inviata dall'Università degli Studi del Molise. Tale Corso di Laurea si inserisce nell'ambito delle Scienze letterarie, linguistiche e documentali ed ha il suo sbocco naturale direttamente nel mondo delle Istituzioni specifiche che organizzano attività culturali o operano nel campo della conservazione e della fruizione dei beni culturali. Il bagaglio acquisito durante tutto il percorso didattico e formativo fornisce e offre naturalmente anche le conoscenze di base sia per l'attività di insegnante di Lettere in vista di successivi percorsi di specializzazione, ma anche la possibile occupazione in enti pubblici e privati nel campo dell'editoria. Maria De Socio si è laureata con una prova finale in Letteratura italiana, la prima candidata dunque a discutere la tesi dal titolo «Le pietre preziose nella Divina Commedia», relatore il Prof. Donato Pirovano. Nel lavoro la candidata ha affrontato un argomento non inedito, ma complesso e ha approntato una persuasiva tesi studiando le pietre preziose nella Divina Commedia; completamente nuovo e originale è il rapporto individuato tra la luce e la pietra

preziosa. Mariaida Di Vincenzo ha presentato una prova finale in Storia moderna, dal titolo «Religiosità e devozione nel Mezzogiorno moderno. Il caso di Roccamandolfi alla metà del Settecento», relatore la Prof.ssa Elisa Novi Chavarria. La tesi elabora in maniera originale un tema non nuovo nella storiografia di età moderna, quale quello appunto della religiosità popolare nel Mezzogiorno d'Italia, che pur tuttavia presenta ancora numerosi aspetti inediti, specie per la storia del Molise. Il lavoro, che approfondisce lo specifico caso della comunità montana di Roccamandolfi, costituisce il primo risultato di una serie di ricerche da poco avviate, presso la cattedra di Storia moderna del corso di studi in Lettere, che intendono valorizzare la storia della regione attraverso fonti inedite, quali ancora sono per lo più i Protocolli notarili depositati presso l'Archivio di Stato di Campobasso, per approfondire il senso della memoria e di appartenenza delle giovani generazioni al territorio molisano. Valentina Pietra ha presentato una prova finale in Letteratura italiana, dal titolo «Leggere Dante nel pieno Cinquecento: il caso dell'edizione Morando del 1554». La candidata ha studiato una cinquantina inedita, cioè l'edizione della Commedia approntata nel 1554 a Venezia dell'editore tipografo Morando. Il lavoro ha permesso di mettere a fuoco in modo nuovo le modalità della lettura e della fruizione della Commedia nel pieno Cinquecento.